



Consiglio regionale della Calabria

*Settore Commissioni Affari Istituzionali Riforme, Sanità, Attività Sociali, Culturali e
Formative, Ambiente e Territorio*

PROPOSTA DI LEGGE N. 162/XII DI INIZIATIVA DEI CONSIGLIERI REGIONALI

PASQUALINA STRAFACE, KATIA GENTILE E GIANLUCA GALLO RECANTE:

“Riconoscimento del Carnevale di Castrovillari”

RELATORE: PASQUALINA STRAFACE
RELATORE IN CONSIGLIO: PASQUALINA STRAFACE

Il Dirigente
F.to Dina Cristiani

Il Presidente
F. to Pasqualina Straface

Proposta di legge recante:

“Riconoscimento del Carnevale di Castrovillari”

RELAZIONE DESCRITTIVA

La presente proposta di legge intende promuovere il “Carnevale di Castrovillari”, riconoscendo lo stesso quale evento a carattere regionale.

La festività del Carnevale, celebrata nella cultura cattolica, trova le sue più lontane origini in antiche usanze e riti pagani della cultura greca (es. Antesterie: feste dionisiache Ionico-Attiche) e romana (es. Saturnali, Carrus Navalis). Le Antesterie si celebravano fra febbraio e marzo con grandi libagioni di vino distribuito con brocche particolari (Choes, Oinochoe, Lagynos, ...), i Saturnalia, che si tenevano a fine dicembre, prevedevano una sorta di sovvertimento sociale dei ruoli e l'impersonificazione evocativa e apotropaica di divinità dei campi e dei raccolti per invitarli a ritornare nella terra onde ottenere raccolti prosperosi nei successivi mesi, mentre il Carrus Navalis, del primo plenilunio primaverile, era connesso al Navigium Isidis, un particolare corteo con maschere satireggianti anche personalità e potenti, trainante un carro sul quale veniva rappresentata la nave della dea egizia Iside. Questi, e altri, appuntamenti festivi annuali erano molto attesi e celebrati tra le popolazioni e da tutti i ceti, quindi radicatissimi nelle consuetudini e tradizioni. La cristianità li ha sempre avversati e stigmatizzati cercando di eradicarli; ad esempio, ancora nel VII sec.D.C., Sant'Isidoro di Siviglia scrive: «Vi sono ordunque, poveri uomini, e ciò che è peggio, anche fedeli, che assumendo sembianze mostruose, si trasformano in aspetto di bestie; altri mutatis in atteggiamento femminile, rendono femminile il volto virile.». Il perdurare nel tempo di questo sforzo della Chiesa non è riuscito a cancellare del tutto questi antichi cicli, usanze e riti; li ha comunque “metabolizzati”, facendone perdere il significato originale, e veicolati, con la Quaresima, verso valori congrui alla vera fede cristiana: sono anzi strumentali a dimostrare che la luce della fede denuncia e allontana il paganesimo “falso e bugiardo”: il Carnevale, gioia pagana rifiutata, quindi può introdurci alla luce della Pasqua, gioia cristiana guadagnata.

Il Carnevale di Castrovillari conserva ancora nelle ritualità domestiche e amicali alcuni echi di quegli antichi gesti: le libagioni abbondanti di vino nuovo (fino ad alcuni decenni fa ancora distribuito con la “cannata” e la “lancèdda” trilobate simili alle antiche brocche; pasti abbondanti in salumi (chi poteva) ed in allegria terminanti con l'unto di nerofumo (più spesso a Pasqua) sui visi reciprocamente, e per scherzo, apportato (‘i vicchieriddi); la ‘mmaschcarata’ tipica, cioè lo scambio di ruolo maschio/femmina negli abiti e negli atteggi per provocare pruriginosa ilarità; il fantoccio impagliato, ‘u Carnalivaru’, posto su un carretto trainato a mano da giovani per i vicoli del paese e seguiti da turbe di ragazzini vocianti (fino agli anni '50) per poi essere a fine festa bruciato sulla piazza. Della seconda metà dell '800 sappiamo dal Pepe che «(...) di maggiore attenzione sono degne le usanze del nostro popolo nelle diverse feste religiose, in cui ai riti della Chiesa esso aggiunge la sua parte, nelle quali di leggieri si scorge il riflesso di antichissime tradizioni pervenuteci attraverso dei secoli dalla religione greco-latina.»

La più antica notizia di eventi pubblici, a Castrovillari, realizzati in occasione del Carnevale, risale al 1635 allorquando Don Cesare Quintana, cappellano di Santa Maria del Castello in Castrovillari dal 1629 al 1649 (anno probabile della sua morte), scrive una farsa dialettale, primo documento espressivo in dialetto calabrese, che viene rappresentata nella piazzetta antistante la chiesa di San Giuliano. È Leopoldo Pagano, ad inizio '800 a dare il titolo Organtino al manoscritto, perlopiù endecasillabi con la rima in dentro, già conosciuto come farsa del Quintana. L'interesse per il Carnevale dal punto di vista teatrale trova nel XVII sec. un altro autore

castrovillarese D. Orazio Pugliese che scrive la commedia "Sfrato e testamento di Carnevale" pubblicata anche in Napoli, per Carlo Troyle, nel 1697.

Negli anni '20 del 900 fu costituito a Castrovillari a cura del professor Aldo Schettini il gruppo denominato Canterini di Castrovillari abbigliato con il costume tradizionale, pacchiàna, e con un repertorio di canti e danze tipiche che venne eseguito in molte città italiane. Questo gruppo fu anche in più occasioni animatore di iniziative in ambito carnevalesco. Da queste esperienze, tenuto conto anche delle mutate condizioni socio economiche dell'Italia degli anni '50, scaturì l'idea di una manifestazione carnevalesca organizzata e non più solo lasciata alla spontaneità popolare.

La prima manifestazione progettata dalla Pro Loco è datata 1959, quando, grazie all'intuizione del prof. Vittorio Vigiano, fondatore dell'associazione, viene organizzata la prima edizione del Carnevale del Pollino e Festival Internazionale del Folklore. Negli anni, la Proloco ha sviluppato, ampliato e migliorato la manifestazione, ridando al popolo il ruolo di vero protagonista che da "spettatore passivo" è ritornato ad essere "attore principale", per come ci insegnano la storia e la tradizione della città calabrese. Riconosciuto come il carnevale della Calabria, grazie all'imponenza dell'evento ed alle sue ininterrotte 65 edizioni, è considerato, a giusta ragione, uno degli appuntamenti italiani carnascialeschi tradizionali più interessanti. Infatti, nell'anno 2017, è stato inserito dal Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo nell'elenco dei carnevali storicizzati Italiani. Grandi traguardi che premiano non solo la Pro Loco del Pollino ma l'intera Città in quanto sessant'anni di Carnevale rappresentano per ogni singolo castrovillarese un bagaglio di esperienze e di intense emozioni che racchiudono una parte di storia personale e di tutta la Città situata ai piedi del Pollino.

L'intuizione è stata quella di coniugare maschere e folklore, un binomio vincente determinato dall'enorme partecipazione popolare che ancora oggi lo caratterizza. Uno spettacolo che si integra magistralmente con quello del folklore e che ha visto la partecipazione all'evento di gruppi provenienti da ogni parte d'Italia e del mondo. Per ampliare l'offerta, la Proloco, organizza, all'interno del programma, molteplici attività, culturali, artistiche e sportive, tra cui un interessante Focus di approfondimento culturale. Numerose manifestazioni che vanno a riempire un arco temporale di dieci giorni e che fanno del Carnevale di Castrovillari un "unicum" nel panorama culturale dell'intera Calabria difficilmente replicabile. Vero attrattore turistico in un periodo destagionalizzato che richiama numerosi turisti provenienti non solo dalla Calabria ma anche dalle regioni limitrofe. Un grande evento che contribuisce alla crescita sociale, culturale ed economica dell'intero comprensorio e che espande l'immagine di Castrovillari su tutto il territorio nazionale.

I Gruppi Mascherati è il concorso che dal 1989 mette in "gara" la fantasia dei gruppi mascherati iscritti ufficialmente alle sfilate in programma. Una giuria di esperti valuta la bellezza dei costumi, le decorazioni, le coreografie, lo spirito dei gruppi che si iscrivono al concorso. Con un voto palese si giudica la performance dei gruppi durante le sfilate e alla fine dell'ultima sfilata, il Martedì Grasso, si proclama il vincitore.

Tra gli appuntamenti più attesi del Carnevale di Castrovillari figura il "Gran Galà del Folklore", serata di grande richiamo nel corso della quale si esibiscono tutti i gruppi ospiti del Festival evento che da sempre affianca, caratterizzandolo, il carnevale e che si conclude con la tradizionale consegna del "Premio Cultura", ambito riconoscimento di rilievo internazionale che ogni anno viene conferito da una giuria al gruppo folk che meglio, attraverso scenografie, costumi, canti e balli tipici, ha saputo interpretare e rendere sul palco le tradizioni culturali ed etniche del proprio Paese di origine.

La manifestazione si snoda in 10 intensi giorni, così strutturata: incoronazione di Re Carnevale (Giovedì Grasso) due sfilate di gruppi mascherati (domenica e Martedì Grasso) e carri allegorici, eventi culturali, mostre, rassegne teatrali, serate danzanti, appuntamenti gastronomici, eventi sportivi ed altre numerose iniziative organizzate all'interno della manifestazione.

Ad ogni sfilata assistono circa 50.000 spettatori; un dato importante e potenzialmente in crescita che ci fa ben sperare per l'organizzazione delle prossime edizioni. Durante il Carnevale di Castrovillari molte attività sono legate alla manifestazione sotto forma di turismo culturale, gastronomico e storico- artistico, diventando una vera e propria risorsa per il marketing e per gli operatori del settore. Le scuole superiori sono coinvolte in iniziative culturali come il CINEFORUM “Carmine Bonifati, il Seminario di Studi Demoetnoantropologici, il Concorso Scolastico “Premio Simet- Paponetti/Sovrani” e il Convegno su temi emergenti di politica, società e turismo; mentre alle scuole primarie sono coinvolti nel Concorso Artistico Letterario “U Monachiddo” nonché il Carnevale dei Bambini.

Numerose sono le attività ludiche e di animazione in piazza con spettacoli, ritrattisti e truccatori, così come sono realizzate rassegne culturali attinenti al tema del festival e concerti inerenti ai focus scelti, di anno in anno, per far conoscere gli usi i costumi e le tradizioni di Regioni della nostra penisola e oltre confine. Il Carnevale di Castrovillari è da sempre proiettato verso l'internazionalizzazione dell'evento interessando gli ospiti e i turisti sulle tradizioni folkloriche del mondo intero. La loro permanenza rappresenta un'ulteriore occasione per conoscere, promuovere, valorizzare l'intera Regione Calabria ed il territorio del Parco Nazionale del Pollino. L'evento, inoltre, già nelle scorse edizioni, ha ottenuto il patrocinio della Regione Calabria.

La proposta si compone di 4 articoli, come di seguito descritti:

- l'art. 1 prevede, quale finalità della proposta, volta a promuovere le attività turistiche e culturali del territorio regionale, il riconoscimento, quale evento a carattere regionale, del Carnevale di Castrovillari;
- l'art. 2 prevede la promozione del Carnevale di Castrovillari, da parte di Giunta e Consiglio regionale, senza maggiori oneri a carico del bilancio regionale;
- l'art. 3 prevede la clausola di invarianza finanziaria;
- l'art. 4 dispone l'entrata in vigore anticipata della legge rispetto al termine ordinario di 15 giorni (*vacatio legis*).

RELAZIONE TECNICO-FINANZIARIA

La presente proposta di legge non comporta nuovi o maggiori oneri a carico del bilancio regionale.

Relazione finanziaria

Quadro di riepilogo analisi economico finanziaria

(allegato a margine della relazione tecnico finanziaria art. 39 Statuto Regione Calabria)

Titolo della legge: “Riconoscimento del Carnevale di Castrovillari”.

**PROPOSTA DI LEGGE N. 162/XII DI INIZIATIVA DEI CONSIGLIERI REGIONALI
PASQUALINA STRAFACE, KATIA GENTILE E GIANLUCA GALLO RECANTE:**

"Riconoscimento del Carnevale di Castrovillari"

- Relatore: On. Pasqualina Straface -

Tab. 1 - Oneri finanziari:

	Descrizione spese	Tipologia I o C	Carattere temporale A o P	Importo
Art. 1	Prevede, quale finalità della proposta, volta a promuovere le attività turistiche e culturali del territorio regionale, il riconoscimento, quale evento a carattere regionale, del Carnevale di Castrovillari. Ha carattere ordinamentale.			0
Art. 2	Prevede la promozione del Carnevale di Castrovillari, da parte di Giunta e Consiglio regionale, senza nuovi oneri a carico del bilancio regionale.			0
Art.3	Prevede l'invarianza finanziaria di tale proposta di legge regionale, in considerazione della sua natura squisitamente ordinamentale.			0
Art.4	Dispone l'urgenza della legge, anticipandone l'entrata in vigore rispetto al termine ordinario di 15 giorni decorrenti dalla pubblicazione della stessa sul BURC telematico.			0

Tab. 2 Copertura finanziaria:

Programma / capitolo	Anno 2023	Anno 2024	Anno 2025	Totale
	//	//	//	//
Totale	//	//	//	//

Proposta di legge recante
“Riconoscimento del Carnevale di Castrovillari”

Art. 1

(Riconoscimento del Carnevale di Castrovillari)

1. La Regione Calabria, al fine di promuovere le attività culturali del territorio regionale, riconosce, quale evento a carattere regionale, il Carnevale di Castrovillari, annualmente organizzato dall’Associazione Pro Loco di Castrovillari, da tenersi ogni anno.
2. La Giunta e il Consiglio regionale concedono il patrocinio morale all’evento annuale di cui al comma 1.

Art. 2

(Promozione regionale del Carnevale di Castrovillari)

1. La Giunta e il Consiglio regionale, attraverso i siti istituzionali e altri strumenti divulgativi, pubblicizzano, senza maggiori oneri a carico del bilancio regionale, il Carnevale di Castrovillari al fine di rendere efficace la promozione dell’evento a carattere regionale, nazionale e internazionale.

Art. 3

(Clausola di invarianza finanziaria)

1. Dall’attuazione della presente legge non derivano nuovi o maggiori oneri a carico della finanza regionale.

Art. 4

(Entrata in vigore)

1. La presente legge entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nel Bollettino ufficiale telematico della Regione Calabria.